

PadovaEconomia

CRACK LEHMAN

Dopo il Comune, anche 50 privati hanno già intrapreso la causa per il rimborso di quanto investito

Massimo Zilio

Sembra finalmente avviato ad una soluzione il caso Lehman Brothers. Ieri nell'auditorium del centro culturale San Gaetano si sono ritrovati i risparmiatori coinvolti, loro malgrado, nel crack della banca statunitense del 2008 per gli aggiornamenti sulla causa, portata avanti dal Comune di Padova, per il rimborso di quanto investito.

Il Comune si era fatto battistrada della via processuale di quanti avevano investito nei titoli attraverso il paniere di Patti Chiari e che ora, in attesa della conclusione della causa prevista nel marzo prossimo, si sono mossi in prima persona.

«La perizia disposta dal giudice ha confermato la nostra perizia di parte - spiega Gaetano Sirone di Aps Finanziaria -. Per questo abbiamo dato il via a tutti quelli che si

trovano nella nostra stessa situazione». Sono una cinquantina i primi ad aver avviato la causa; il 27 gennaio è previsto il primo dibattimento. Per chi avesse invece acquistato i titoli incriminati attraverso altri mediatori, si aprono altre strade. «Abbiamo delle sentenze passate in Cassazione - continua Sirone - che considerano nulli i contratti stipulati senza la firma del modulo per il recesso e questo apre un'altra via a molti risparmiatori».

Intanto, chi ha investito i suoi soldi su questi titoli è riuscito a recuperare parte del denaro. «Sono state completate anche le ultime tranche di rimborso - sottolinea il consulente Matteo Trotta -. Si arriva poco sotto il 21% per i titoli americani e poco sopra il 30% per quelli della controllata olandese. Si sono aperte anche delle finestre per quanto riguarda ulteriori rimborsi per il marzo 2014». Anche qui però ci sono novità: «Alcuni operatori specializzati trattano ancora questi titoli che hanno un valore di mercato - spiega Trotta -. Sommando questo valore al rimborso si riesce a recuperare circa il 40% di quanto investito, che in caso di fallimento non è una percentuale bassa. Noi segnaliamo questa possibilità a chi non abbia l'intenzione di impegnarsi in una causa».

A parte la possibilità di vendere ora il titolo, con la causa i risparmiatori potrebbero minimizzare del tutto le perdite: «L'obiettivo della nostra azione - conclude l'avvocato Mario Azzarita - è quello di recuperare la differenza tra l'investimento fatto e il rimborso avuto».

